

Riscaldamento ecco la stretta

Il piano: termosifoni giù di un grado al giorno e accesi per due settimane in meno rispetto allo scorso anno
L'ad di Eni Descalzi rassicura sulle scorte: "Il metano ci basterà a meno di incidenti o freddo anomalo"

Il pressing delle società energetiche per l'accelerazione sui rigassificatori

ACURADILUCAMONTICELLI

Arriva il decreto che taglia i consumi del riscaldamento: un'ora in meno di caldo ogni giorno, temperature più basse di un grado nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro, e termosifoni che rimarranno accesi per quindici giorni in meno rispetto all'inverno scorso. L'austerità non si applica ad asili, ospedali e piscine.

Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ha firmato il provvedimento che recepisce le misure mes-

se in campo nel piano di riduzione dei consumi di gas naturale, presentato dal governo poco più di un mese fa.

Sul caro-bollette, che sta colpendo famiglie e imprese, continua il pressing dell'Ance che chiede al prossimo governo un miliardo di euro per non mandare in default i bilanci amministrativi: 200 milioni da inserire nel decreto aiuti quater e 800 in legge di bilancio che potranno valere per il 2023. Il delegato alla finanza locale dell'associazione dei primi cittadini, Alessandro Canelli, auspica «un pacchetto di misure tecnico-contabili per fermare il calo delle entrate dei comuni previsto l'anno prossimo e per far fronte al perdurare

dell'incremento dei costi energetici».

Intanto, il numero uno di Eni, Claudio Descalzi, rassicura sulle scorte: il gas è sufficiente, salvo ci fossero incidenti tecnici, come ad esempio un guasto o una rottura a un impianto, che riguardano i Paesi fornitori o un freddo molto rigido. «Il gas russo sostanzialmente è stato sostituito - sottolinea Descalzi - quello che sta comunque continuando a fluire si attesta a 10-15 milioni di metri cubi al giorno, ed è costante. In più abbiamo gli stoccaggi pieni: queste condizioni possono darci tranquillità per l'inverno». Detto ciò, i rigassificatori restano «assolutamente necessari all'Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NUOVE REGOLE

Accensione termosifoni e zone climatiche

ZONA A (Lampedusa)

8 dicembre-7 marzo

5 ore giornaliere

ZONA B

8 dicembre-23 marzo

7 ore giornaliere

ZONA C

22 novembre-23 marzo

9 ore giornaliere

ZONA D

8 novembre-7 aprile

11 ore giornaliere

ZONA E

22 ottobre-7 aprile

13 ore giornaliere

ZONA F

nessuna limitazione di periodo e di orario

Fonte: Ministero della Transizione ecologica



WITHUB



Superficie 80 %

LE NORME

01948

01948

01948

01948

In casa termostato a 19 gradi, nelle aziende a 17

La durata di accensione degli impianti di riscaldamento, spiega il Mite, è ridotta di un'ora al giorno e il periodo di funzionamento della stagione invernale 2022-2023 è accorciato di 15 giorni, posticipando di otto giorni la data di inizio e anticipando di sette la data di fine esercizio. Ai sindaci è assicurata la flessibilità in caso di esigenze improvvise: «In presenza di situazioni climatiche particolarmente severe - evidenzia il ministero della Transizione ecologica - le autorità comunali, con proprio provvedimento motivato, possono autorizzare l'accensione degli impianti termici alimentati

a gas anche al di fuori dei periodi indicati dal decreto, purché per una durata giornaliera ridotta».

Per quanto riguarda la temperatura, dai 18 gradi per le attività industriali e artigianali il termostato scende a 17, mentre per gli altri ambienti si passa dai canonici 20 gradi a 19. Spetterà poi agli italiani seguire comportamenti virtuosi per concorrere al risparmio energetico, ad esempio facendo la doccia tiepida, utilizzando lavatrice e lavastoviglie a pieno carico e spegnendo la tivù invece di lasciarla in standby. —

1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AREE

Cambiano gli orari: l'Italia sarà divisa in sei fasce

Il decreto appena varato dal ministero della Transizione Ecologica rimodula i tempi di accensione degli impianti nelle città che rientrano nelle sei fasce climatiche in cui è suddivisa l'Italia, in base al clima medio del comune. La stretta a macchia di leopardo è più forte nelle aree più calde, come la costa della Sicilia, e meno incisiva in montagna.

La Zona A (che include Lampedusa, Porto Empedocle) avrà i termosifoni caldi dall'8 dicembre al 7 marzo per 5 ore giornaliere. La Zona B (Agrigento, Reggio Calabria, Messina e Trapani) dall'8 dicembre al 23 marzo per 7 ore. La

Zona C (Napoli, Imperia, Cagliari, gran parte della Puglia) dal 22 novembre al 23 marzo per 9 ore. La Zona D (Firenze, Foggia, Roma, Ancona, Oristano e comunque buona parte di Toscana, Umbria, Lazio, Campania) dall'8 novembre al 7 aprile per 11 ore. La Zona E (Aosta, Torino, Milano, Bologna, tutta la pianura padana, il nord, la dorsale appenninica, l'Aquila e la Basilicata) dal 22 ottobre al 7 aprile per 13 ore al giorno. La Zona F (Belluno, Cuneo e i comuni dell'arco alpino) nessuna limitazione. —

2

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ECCEZIONI

Il giro di vite risparmierà ospedali, asili e piscine

Le riduzioni stabilite dal decreto del ministero guidato da Roberto Cingolani hanno delle esenzioni: non si applicano a luoghi di cura, scuole materne e asili nido, piscine, saune e agli edifici adibiti ad attività industriali, artigianali e per i quali i sindaci abbiano già concesso deroghe ai limiti di temperatura. Esenti dai tagli gli immobili che sono dotati di impianti alimentati prevalentemente da energie rinnovabili.

Per agevolare l'applicazione delle nuove norme, sottolinea il ministero, «Enea pubblicherà un vademecum con le indicazioni essenziali per impostare

correttamente la temperatura di riscaldamento, che gli amministratori di condominio potranno rendere disponibile ai condomini». Il vademecum è essenziale per i palazzi dotati del riscaldamento centralizzato e sprovvisti di un sistema di regolazione che permetta la programmazione della temperatura in base alla scelta dei gradi centigradi. Proprio l'Enea - l'agenzia nazionale per l'energia - stima che il pacchetto di interventi possa far risparmiare complessivamente 2,7 miliardi di metri cubi di gas. —

3

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMERCIO

01948

01948

01948

01948

Arriva un decalogo per negozi e uffici più virtuosi

L'Enea ha preparato anche un doppio decalogo, uno per i negozi e uno per gli uffici, per tagliare i consumi energetici e risparmiare in bolletta, in linea con gli obiettivi del Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas del governo.

Per gli uffici, si consiglia di preferire le scale all'ascensore, utilizzare lampadine a basso consumo, installare sistemi di controllo intelligenti, ottimizzare l'impiego delle stampanti, effettuare regolarmente la manutenzione.

Per i negozi, il decalogo suggerisce di spegnere l'insegna durante la notte (per risparmiare 3.000 kWh all'anno e oltre 1 ton-

nellata di Co2), scegliere lampadine a basso consumo, chiudere le porte, controllare i dispositivi a barriera d'aria, staccare le prese durante le ore di chiusura, usare schermi o pellicole solari.

4

I sistemi di controllo intelligente, sia per gli uffici che per i negozi, sono utili per garantire una gestione più efficiente dell'illuminazione, permettendone il controllo in combinazione con sensori di presenza e movimento. Ad esempio, con il badge aziendale si può attivare sia il riscaldamento che le luci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Cingolani, ministro della Transizione Ecologica, ha messo a punto il piano per risparmiare energia durante l'inverno